



## 3° Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile

di Valentina Parenti

AD Valentina Communication

Quella nuova, è un'impreditoria "rosa" matura e coraggiosa. Un'impreditoria dinamica, che si sviluppa nelle grandi aree produttive del Paese. Soprattutto in Lombardia, Lazio e Toscana. Ma che arranca nelle zone meno favorevoli, come il Mezzogiorno. Un'impreditoria multietnica, che vede una consistente rappresentanza di nazionalità extracomunitarie, in particolare cinese, marocchina e nigeriana.

Con il Forum di chiusura, moderato dal Direttore di "Radio24", Gianfranco Fabi, si è concluso a Torino il 3° Salone Nazionale dell'Impreditoria Femminile, GammaDonna® (28-29 Gennaio 2010), la più importante manifestazione nazionale sulle tematiche d'impresa e di imprenditoria femminile, alla quale il Presidente Napolitano ha voluto assegnare una speciale medaglia di riconoscimento. Il Salone gode, fin dalla prima edizione, del sostegno di Confindustria e di "Qualeimpresa". Secondo le più recenti rilevazioni dell'Osservatorio Unioncamere, l'imprenditoria femminile in Italia è in crescita,

pur tra le numerose difficoltà dovute alla crisi economica globale e gli ostacoli che storicamente nel nostro Paese limitano la creatività e la professionalità delle donne. Il comparto delle imprese guidate da donne o con forte presenza femminile - che rappresenta circa un quarto del totale delle imprese italiane - ha registrato infatti a giugno 2009 un incremento annuo dell'1,5%, a fronte di una sostanziale stabilità nel dato complessivo (-0,2%), e dal 2003 al 2006 un incremento maggiore rispetto all'imprenditoria maschile (+10,04% a fronte di +1,1%). Ed è un'impreditoria "rosa" matura, quella nuova, che



Roger Abravanel

punta più sulle società di capitali che sull'iniziativa individuale (29mila nuove società a fronte di 7.500 imprese individuali in meno), e coraggiosa, capace di sfidare il mercato più nel settore dei servizi all'impresa (servizi immobiliari, attività professionali, informatica) che in comparti più tradizionalmente femminili come quello dei servizi alla persona, dopo aver sostanzialmente abbandonato l'agricoltura, che registra un'ulteriore riduzione di 4mila unità.

Un'imprenditoria dinamica, che si sviluppa nelle grandi aree produttive del Paese - soprattutto in Lombardia, Lazio e Toscana - ma che arranca nelle zone meno favorevoli, come tutto il Mezzogiorno in cui la crescita, dove c'è, si ferma al di sotto dell'1%. Un'imprenditoria multietnica, che vede una consistente rappresentanza di nazionalità extracomunitarie, in particolare cinese, marocchina e nigeriana. Questo quadro in positivo è stato confermato dal 3° Salone Nazionale dell'Imprenditoria GammaDonna®, che aveva come tema "Economia, Etica, Equilibrio sociale: nuovi paradigmi per la società *post-crisi*". La manifestazione, ideata e progettata da Valentina Communication, ha visto la partecipazione di 113 relatori in 19 sessioni di lavoro e un afflusso di circa 2mila operatori e operatrici del mondo dell'impresa privata e pubblica: ne sono emersi esempi di eccellenza e di successo dell'imprenditoria femminile e, in generale, una sempre vivace presenza delle donne nel mondo del lavoro. Nel corso dei lavori è stata inoltre evidenziata la necessità di riprogettare l'organizzazione aziendale, affinché si favorisca una nuova cultura di integrazione e l'adozione di modelli nuovi, e l'esigenza di investire in formazione permanente e in *networking* tra generazioni.

Non sono sfuggite all'attenzione degli osservatori le fragilità che ancora si registrano nel nostro Paese, più che altrove: l'Italia conserva un tasso di occupazione femminile tra i più bassi d'Europa e una scarsa presenza "rosa" nei posti di comando, nelle aziende come nelle istituzioni. Stereotipi culturali e inerzie istituzionali convergono troppo spesso nello spreco dei talenti femminili.

[vparenti@valentinacommunication.net](mailto:vparenti@valentinacommunication.net)

### MANIFESTO GIOVANI LEADER DI DOMANI

Nell'ambito delle attività del 3° Salone GammaDonna è stata costituita - in *partnership* con i Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte e quelli di Federmanager - una Commissione composta da giovani rappresentanti del mondo imprenditoriale, politico, sindacale, professionale e della Pubblica Amministrazione, che si è impegnata ad avviare un percorso di lavoro comune con l'intento di valorizzare le politiche sociali sia di genere sia giovanili. Dalla consapevolezza che occorre ripensare al futuro in una prospettiva di maggior dinamicità e competitività, aiutando il mercato del lavoro a essere più aperto e inclusivo e fondato sulla meritocrazia, con minori barriere e discriminazioni generazionali e di genere, sono nate una serie di proposte raccolte nel 'Manifesto dei Giovani *Leader* di domani'. Un documento che i firmatari, autodefinitisi "portatori sani del *virus* del cambiamento", si sono impegnati a promuovere e diffondere all'interno delle proprie realtà di appartenenza.